Fondato nel 1979 da una laica, punta a «formarsi per formare»

Movimento apostolico: i pionieri della catechesi

dal nostro inviato

PAOLA. (S.M.) Diciott'anni. Ma chiedersi se li dimostri o meno non ha molto senso. Certo il cammino compiuto in questo periodo è in qualche modo sorprendente: per intensità, per la diffusione raggiunta. per i frutti maturati. Alcuni di questi ultimi ben visibili, come i quaranta giovani che hanno maturato la propria vocazione al sacerdozio; altri meno, ma altrettanto importanti, come la rete di solidarietà che attorno a esso s'è naturalmente sviluppata.

La storia del Movimento Apostolico è, se si vuole, tutta all'interno di queste poche, ma chiare, coordinate. Un'esperienza cresciuta «nel ricordo vivo del Vangelo», spiega don Gesualdo De Luca, che poi vuol dire, in parole molto semplici, ritrovarsi attorno alla Parola del Signore. Un percorso di catechesi per gli adulti sintetizzato in una formuletta facile da ricordare - "Formarsi per formare" - e che, in concreto, significa una proposta rivolta a tutti per crescere nella fede e lasciarsi coinvolgere nella missione della Chiesa là dove c'è una richiesta.

La straordinaria avventura del Movimento Apostolico inizia nel '79 a Catanzaro, da una proposta di Maria Marino, attuale "moderatrice" (ovvero presidente) del movimento, al vescovo locale. Una nascita silenziosa, e neppure particolarmente "romanzesca"; anzi, decisamente tranquilla. Quasi travolgente, al

contrario, è l'espansione di questa esprienza che, molto presto, si diffonde un po' in tutta la Calabria e, di qui, in tutta Italia, dalla Sicilia alla Lombardia, al Veneto. E non è un caso se, già nel '92, il Movimento apostolico figurava tra i cinque modelli esemplificativi di catechesi degli adulti contenuti nel fascicolo di sintesi sul lavoro di sperimentazione fatto in Italia elaborato dall'Ufficio catechistico nazionale, alla vigilia del Convegno nazionale dei catechisti.

«Fin dal suo nascere - dice don Gesualdo, assistente diocesano a Catanzaro - il Movimento realizzava i cinque criteri di ecclesialità che poi avremmo ritrovato nella *Chri*stifideles laici. In tutte le diocesi ogni anno la catechesi è inaugurata dal vescovo della Chiesa locale, che ne stabilisce il tema in sintonia con il piano pastorale diocesano e con le indicazioni della Conferenza episcopale italiana. La formazione personale porta i imembri del Movimento Apostolico a prendere coscienza di un loro coinvolgimento e ruolo attivo nella missione della Chiesa, e della necessità di un loro coinvolgimento e ruolo attivo nella missione della Chiesa e della necessità di un loro inserimento nei vari ambiti della pastorale parrocchiale e diocesana».

Il Movimento, in tal modo, diventa un luogo di formazione permanente per catechisti, operatori di centri d'ascolto o di Caritas. E che tutto questo sia arrivato a coinvolgere soprattutto migliaia giovani dai 18 ai 30 anni non è un fatto da poco. Specie in una terra come questa.